

Prof. Ermanno Paoletti

Il concetto di psiche e psichiatria in Medicina Funzionale

Riassunto

Il presente lavoro chiarisce in che modo la Mente, struttura che governa i processi di coscienza, interagisce con il biologismo del cervello, il quale a sua volta è influenzato dal biochimismo del corpo.

L'esatta comprensione del meccanismo funzionale di regolazione psico-somato-energetico chiarisce di volta in volta l'operatività del medico nella corretta sintesi terapeutica.

Parole Chiave

Mente, Cervello, Soma, Terapie Olistiche

Abstract

In this study we discuss the link among mind, brain and body, and how they are strictly connected.

The correct comprehension of this linkage tell us how to operate in the right direction using holistic treatments in a therapeutic synergy.

Key words

Mind, Brain, Body, Holistic Therapies

Sir Jhon C. Eccles, premio Nobel per la neurofisiologia, dopo aver studiato per tutta la vita il funzionamento del cervello è arrivato alla conclusione che esso funziona come strumento della "Mente". Alla stessa conclusione sono pervenuti C.G. Jung, R. Assagioli, R. Gerber, nonché gli psichiatri R. Moody e B. Weiss, per citare soltanto alcuni degli studiosi che sostengono tesi contrarie a quelle neurofisiologiche della cultura dominante.

A volte nell'analisi di questa diatriba, si è sfociato in opposti estremismi, da una parte coloro che vedono nella intricata interconnessione neuronale la base della Mente (R. L. Montalcini), dell'altra coloro che vedono la Mente oltre il cervello ma ad esso strettamente collegata (J. C. Eccles).

In realtà un'attività psichica superiore non può pensarsi senza l'esistenza della coscienza, intendendosi per coscienza la minima struttura di un "IO" che riconosce se stesso diverso dall'altro da sé, e che è in grado di esercitare un minimo di controllo su di sé.

Questo nucleo di coscienza, moderni studi lo riconoscono anche nella psiche degli animali superiori, l'essere umano, è però l'unico ad avere una rappresentazione in più: la capacità creativa e critica che ha reso possibile l'evoluzione della specie.

Distinguiamo quindi un io soggettivo di pura marca

neuropsicologica da un io cosciente creativo e critico. La stragrande maggioranza dell'attività mentale umana è di tipo conservativo-biologico, tesa cioè alla difesa dell'io soggettivo dalle aggressioni esterne. Tale attività è quasi completamente coordinata dalla MENTE BIOLOGICA-NEURONALE. Le attività superiori invece, in particolare il pensiero critico e creativo, sono appannaggio dell'io cosciente, struttura sicuramente oltre la mente biologica, ma come più avanti esposto, ad essa strettamente interconnessa.

Benjamin Libet, della California University, ha scoperto che il cervello impiega 500 millisecondi per elaborare la realtà in modo conscio, mentre gli bastano 150 millisecondi per l'individuazione sensoriale senza consapevolezza, cioè per vedere cose non interessanti, che non vengono registrate.

Il processo di prendere coscienza quindi crea un lievissimo ed impercettibile ritardo, tra quello che vediamo e sentiamo e quello che sappiamo di aver visto e sentito. Cosa avviene in questo lasso di tempo?

Secondo Rodolfo Llinas, direttore del Dipartimento di Fisiologia e Biofisica della New York University, entrano nella coscienza-consapevolezza solo le informazioni che le cellule nervose corticali ritrasmettono al talamo in modo sincrono, sintonizzandosi tutte sulla stessa frequenza d'onda: una modulazione intorno ai 40 Hertz. Il chiacchiericcio continuo delle altre cellule, trasmesso su altre lunghezze d'onda, resta invece escluso dalla coscienza. Secondo Llinas la raccolta di queste informazioni è fatta da un anello di cellule, il nucleo intralaminare del talamo. Qui ha origine un treno d'impulsi nervosi, che simile ad un fascio radar, fa il giro completo del cervello ogni 12,5 millisecondi. Ogni giro esplica il recruitment (reclutamento) di tutte le informazioni, che presenti nelle diverse aree specializzate del cervello: corteccia visiva, sensitiva, uditiva, ecc, sono dalla Mente sincronizzate sulla stessa lunghezza d'onda (~ 40 Hertz).

La coscienza quindi non è un luogo fisico, ma un tempo e una frequenza che accorda le diverse sensazioni all'unisono tra loro. (Fig. 1)

Ma se la MENTE come fonte di riflessione critica e creativa non è identificabile con il CERVELLO BIOLOGICO, che rapporto c'è tra la MENTE e il CERVELLO, visto che sia l'io soggettivo-biologico, che l'io cosciente-creativo, usano nella vita di tutti i giorni il cervello per interagire con il mondo esterno?

La modalità più semplice per rispondere a questa domanda è il paragone con il Computer.

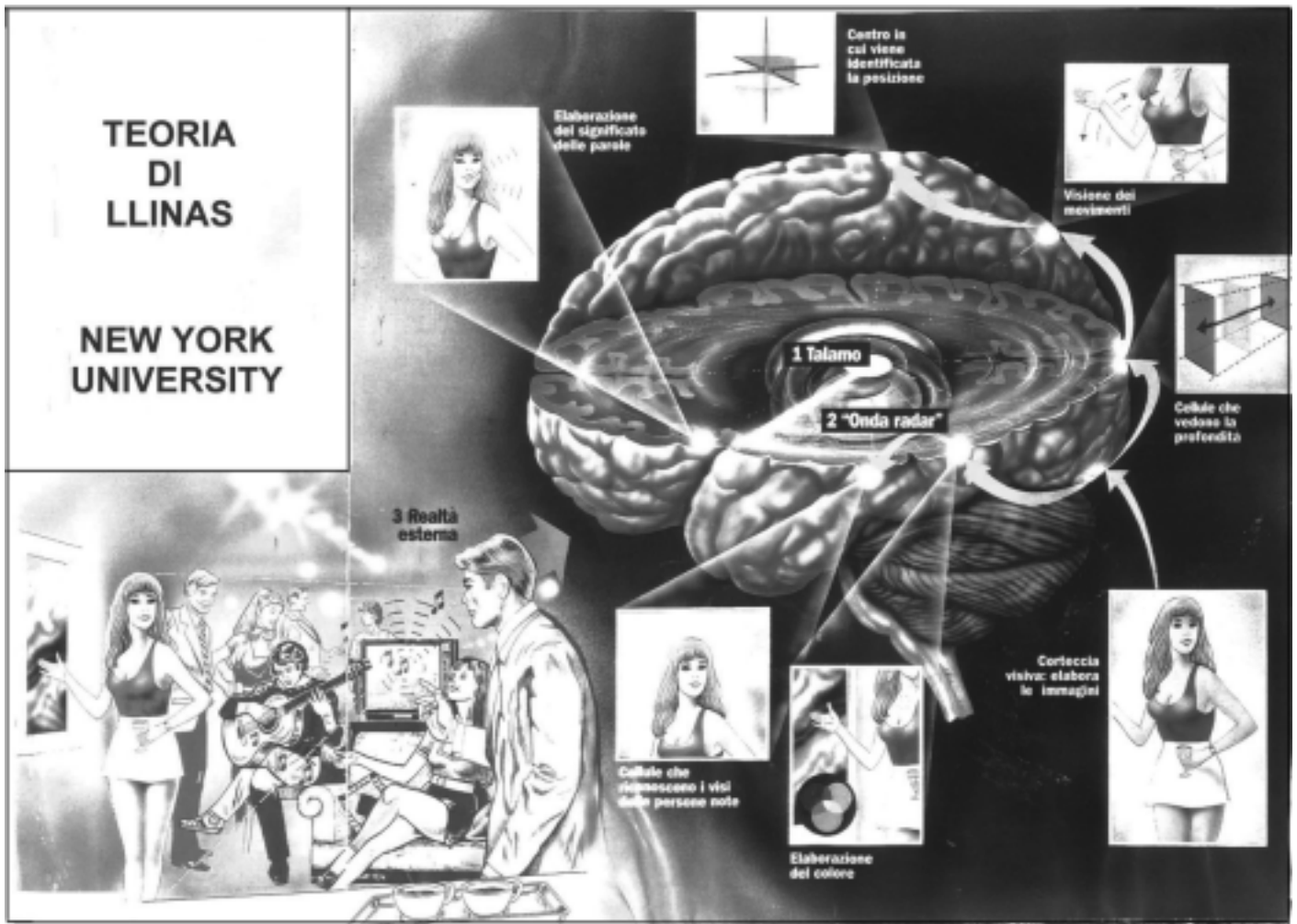


Fig. 1

Il CERVELLO con la sua struttura organico-biologica è assimilabile all'HARDWARE di un calcolatore, in cui si immettono i dati provenienti dagli organi di senso e dal mesenchima, ed in cui il frutto dell'elaborazione della mente viene tradotto in fisicità, per l'OUTPUT finale. La MENTE in realtà è invece il PROGRAMMA DI ELABORAZIONE DATI interposto al Terminale-Cervello, è cioè l'UNITÀ CENTRALE-ELETTROMAGNETICA DELL'INTERO CALCOLATORE (SOFTWARE). (Fig. 2)

Lo stato di salute dell'individuo è uno stato particolare che può essere mantenuto solo con un enorme dispendio energetico, con la formazione di strutture dissipative (Clusters) lontano dall'equilibrio termodinamico, in un sistema aperto. E' necessario un flusso di informazioni costante che rende possibile l'altissimo grado di ordine dinamico dei tessuti (Negentropia). Circa 10^{18} reazioni metaboliche nell'organismo al secondo, richiedono un trasferimento veloce e preciso di informazioni all'intero organismo stesso. Secondo il biofisico POPP, nessuna molecola, enzima, ormone o neurotrasmettitore è in grado di fare ciò, solo i fotoni sono in grado di garantire questo coordinamento in maniera ordinata, ultraveloce ed olografica. La materia è quindi, in accordo anche al pensiero di RUBBIA (Premio Nobel 1984), subordinata ai processi energetici di natura elettromagnetica, che gestiscono lo stato di organizzazio-

ne dei tessuti. Tale coordinamento è impensabile da raggiungere nell'intero organismo, tramite la sola rete neuronale.

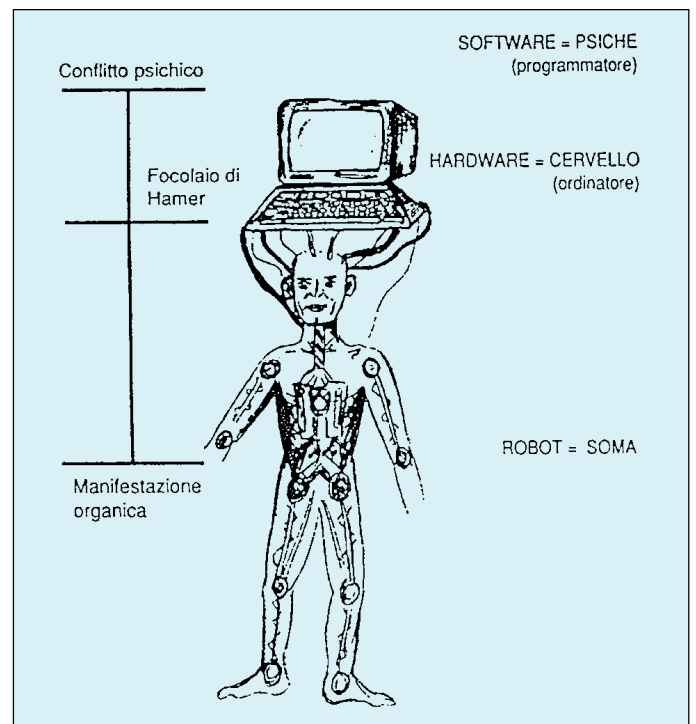


Fig. 2

Possiamo quindi ragionevolmente supporre che accanto ad un CERVELLO NEURONALE, esiste un CERVELLO ELETTROMAGNETICO (PSICHE), in grado di elaborare informazioni con una velocità e sensibilità estremamente superiore al cervello biologico. In tale struttura elettromagnetica convive sia l'io biologico, che l'io superiore, cioè l'io creativo-riflessivo. Tale struttura per esprimersi nel modo materiale, utilizza il cervello biologico-neuronale e da esso ne ricava percezioni e sen-

terstiziale, nella glia cerebrale, e nell'acqua semicristallina dell'intero organismo, mediano secondo H. Heine, E. Del Giudice, J. Benveniste ed altri, questa comunicazione.

Se mente e corpo sono quindi così strettamente interconnessi, fattori psichici possono scatenare malattie somatiche ma anche intossicazioni croniche a carico di organi periferici o della matrice intestiziale del cervello, possono acuire o generare disturbi psicologici.

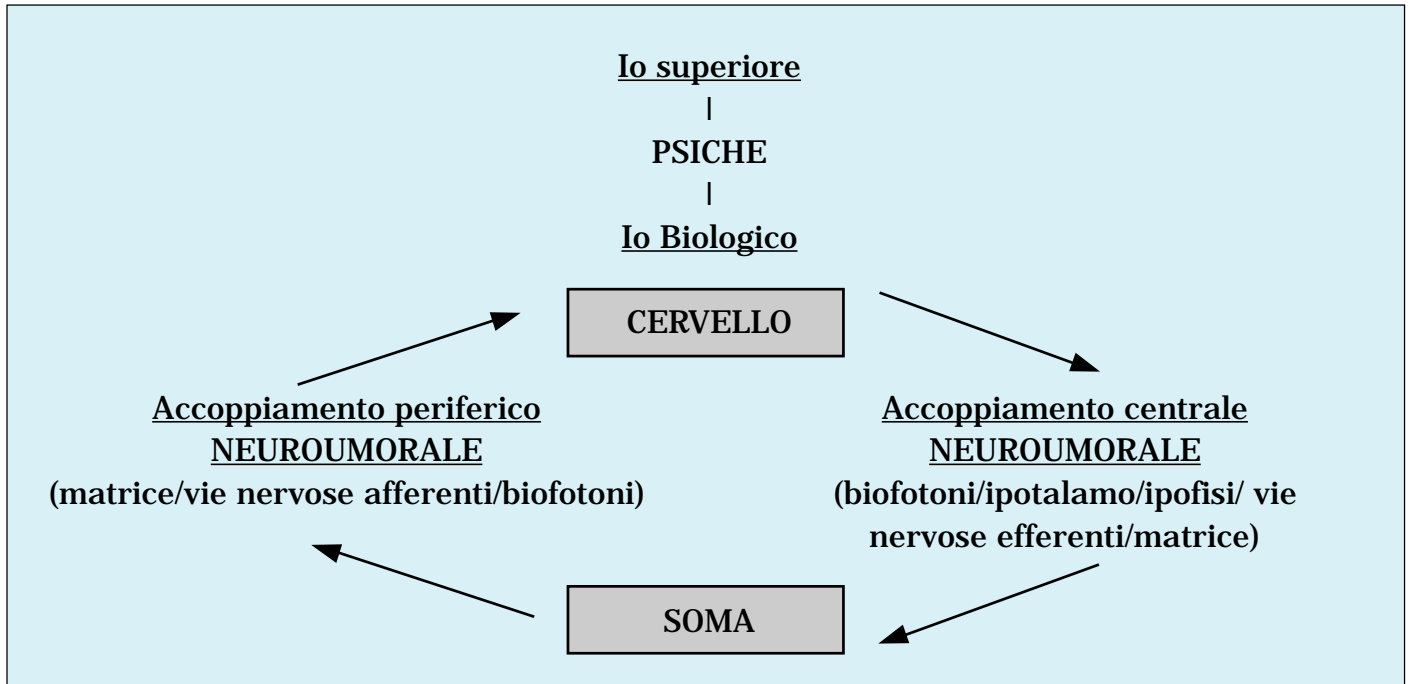


Fig. 3

saioni, che poi elabora e traduce in coscienza, senso della vita e dell'essere, nonché in strategie di superamento e trascendenza di tutto ciò. Ogni mutamento di carattere somatico influenza **tale struttura elettromagnetica che definiamo "PSICHE"**, così come uno stress nella struttura psico-elettromagnetica si tradurrà attraverso la mediazione del cervello biologico-neuroendocrino, sull'intero organismo (Fig. 3).

Il rapporto tra mente e corpo è così stretto, diretto ed immediato, che uno shock psichico produce contemporaneamente una perturbazione nella mente elettromagnetica, nel cervello biologico (Focolaio di Hamer: Fig. 4), e in un organo periferico, da quella zona encefalica controllato (Fig. 5).

Allo stesso modo un disturbo iniziato a livello periferico (organo), genera una perturbazione funzionale sia sull'hardware centrale (cervello), che sul software elettromagnetico (Psiche) (Fig. 5).

Movimenti impercettibili di masse microscopiche che costituiscono i microtubuli delle cellule, sarebbero responsabili secondo R. Penrose, dell'Oxford-University, di quest'attività quantistica integrata e risonante. Altre strutture oscillatorie presenti nel mesenchima in-

A mero titolo esemplificativo vengono quindi, nel disegno, riportati i fattori più comunemente chiamati in

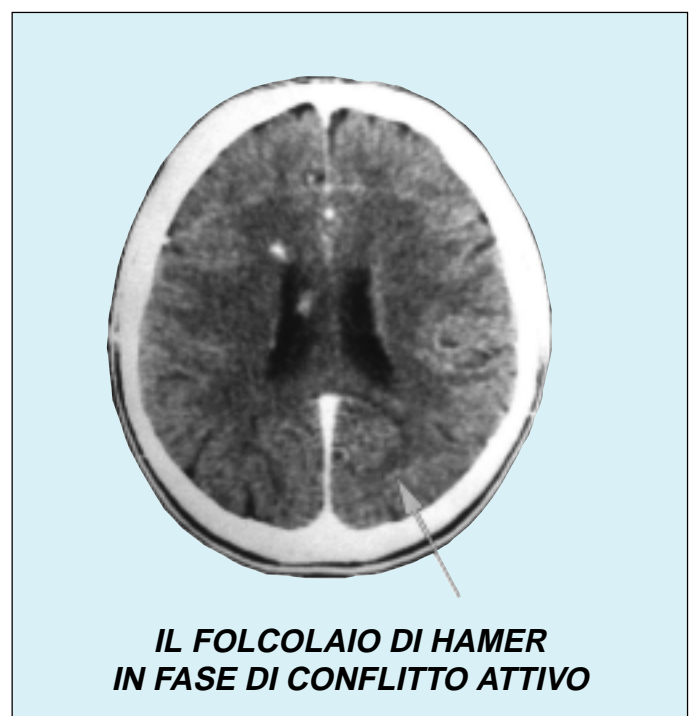


Fig. 4

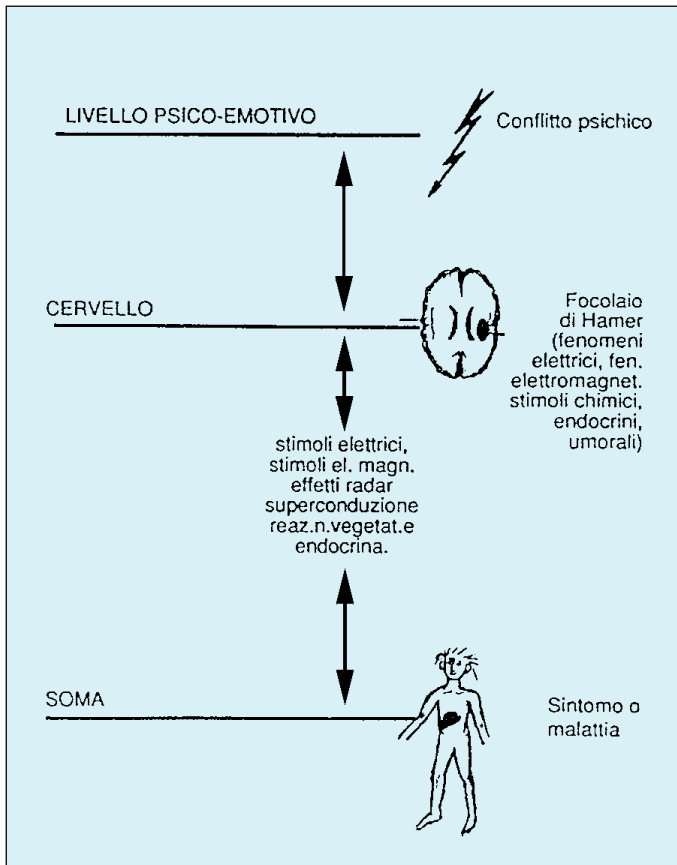


Fig. 5

causa nel circuito di regolazione psico-somato-energetico (Fig. 6).

Su tali fattori incide in maniera acuta l'ultimo evento stressante che diventa "causa scatenante della patologia acuta" che porta spesso il paziente alla consultazione (Fig. 7).

Il compito fondamentale del medico, è stabilire in quale punto di questo complesso NETWORK è opportuno inserirsi.

Trattiamo la causa scatenante acuta che fa traboccare il calice, provvediamo a svuotare il calice dalle cause di fondo, o facciamo entrambe le cose?

Sarà opportuno agire a livello elettromagnetico per correggere attraverso input esterni la capacità di regolazione alterata, converrà attivare prima una disintossicazione fisico-biologica o è consigliato fare entrambe le cose?

Di certo noi abbiamo a disposizione un armamentario terapeutico in grado di agire su molti dei fattori coinvolti, che con feedback reciproci, interagiscono tra di loro.

Il "Cervello Elettromagnetico" è molto suscettibile alle informazioni coerenti in grado di modificare l'entropia del sistema.

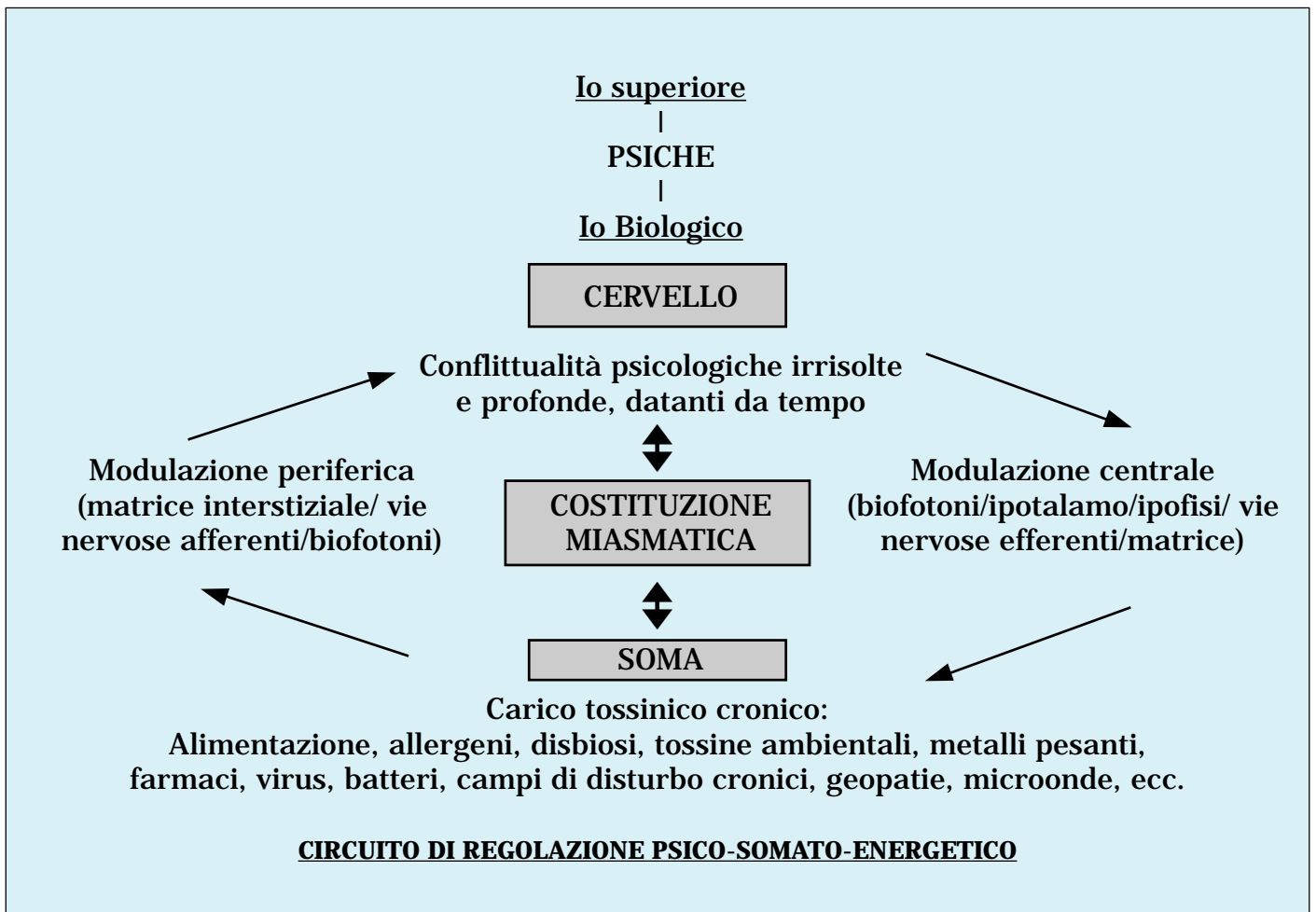


Fig. 6

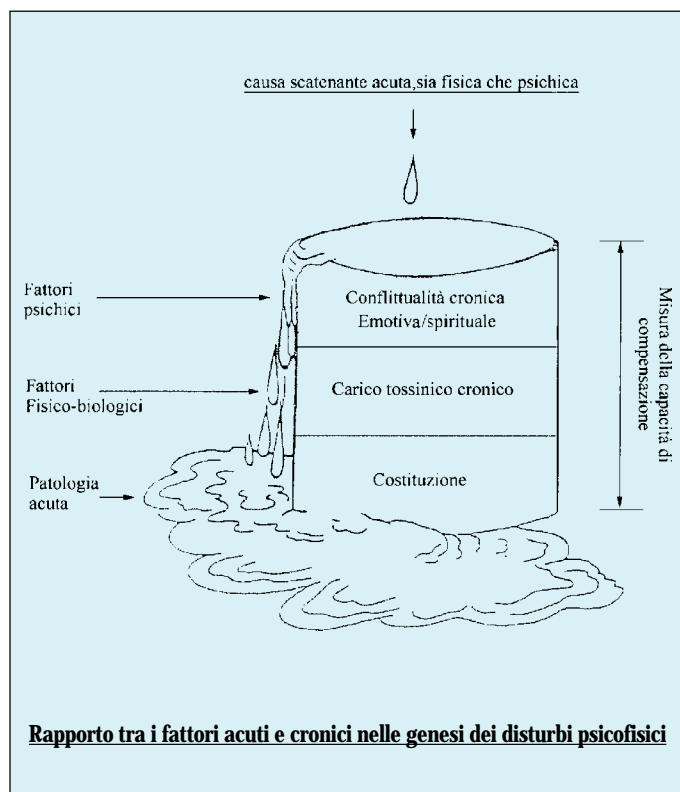


Fig.7

Queste informazioni possono essere apportate dalle Alte Diluizioni Omeopatiche, dai Fiori di Bach, da Frequenze E.M. Esogene o Endogene Riorganizzanti e Riequilibranti: Colori, Suoni, Mora terapia, etc.

Non sempre però, riusciremo solo con queste informazioni e correggere i disturbi presenti. Spesso infatti TOSSINE-CHIAVI bloccate nel mesenchima, o ALTERAZIONI ENZIMATICHE CELLULARI, per esempio, impediranno una corretta estrinsecazione del potere curativo delle Informazioni E.M..

In tali casi occorrerà ripristinare il corretto biologismo del corpo ricorrendo all'Omeopatia-Omotossicologica, a Sostanze Dechelanti, e rimuovendo nel contempo le cause materiali di intossicazione cronica.

L'Omeopatia-Omotossicologica in particolare, grazie al suo armamentario terapeutico fatto di sostanze drenanti omeopatiche a bassa diluizione, di catalizzatori biologici, di organoterapici, di nosodi, ecc., è infatti in grado di attivare quei processi di pulizia del mesenchima interstiziale cerebrale ed extracerebrale, nonché di rigenerare quegli enzimi cellulari, spesso bloccati nelle situazioni croniche di una certa entità.

E' solo quando avremo constatato l'impossibilità di azione di tutto il nostro strumentario terapeutico, che dovremo con coscienza usare la terapia sostitutiva farmacologico-allopatrica. Ovviamente se ciò non è prima indicato da altre considerazioni di opportunità terapeutica.

Occupandoci di Psichiatria, vorrei inoltre spendere qualche parola in più sul ruolo importante svolto dai

Fiori di Bach in una strategia terapeutica globale. I Fiori consentono al medico di inserirsi nel complesso NETWORK sopramenzionato, aiutando il paziente a scoprire se stesso, la sua reale natura, i suoi sommi scopi, l'essenza emotivo-spirituale profonda della sua sofferenza. Non può esserci vera guarigione se non si comprende il senso profondo della propria sofferenza, non può esserci vera guarigione se non si trascende se stessi e l'equilibrio esistenziale prima strutturato. Tutta la vita psichica passa sempre attraverso la Mente Biologica (Cervello) che la racchiude, ma alle spalle della Mente Biologica, c'è la Mente Superiore che si alimenta attraverso il contatto con il "SE" e che porta "l'IO Personale" a trascendere gli schemi fissi e rigidi del determinismo biologico, per approdare al pensiero critico-creativo che frantuma le regole culturali-conservative, poste a difesa delle innovazioni e della libertà di vivere, nel rispetto degli altri e della pluralità. E' solo dopo avere profondamente compreso e meditato su quanto finora esposto, che possiamo con umiltà, accingerci a studiare la biologia del cervello e l'inquadramento psicopatologico dei disturbi psichici.

Bibliografia

- Assagioli R., "Psicosintesi", Astrolabio, Roma, 1993.
- Benveniste J., "Ultra High Dilution", Kluwer Acad. Publ., Dordrecht, 1994.
- Burr H.S., "The fields of life", Ballantine Books, New York, 1972.
- Del Giudice N. - Del Giudice E., "Omeopatia e Bioenergetica", Cortina, Verona, 1984.
- Gerber R., "Medicina Vibrazionale", Edizioni Lampis, Zogno (BG), 1998.
- Hamer G., "Les fondements d'une nouvelle médecine", ASAC, La Ravoire, 1990.
- Heine H., "Manuale di medicina biologica", GUNA Ed., Milano, 1999.
- Paolelli E., "Ricordi, sogni, riflessioni", Rizzoli, Milano, 1998.
- Libet B., "The neural time factor in conscious and unconscious event", Proc. Natl. Acad. Sci. USA 1993 Mar. 1, 90 (5): 2078-81.
- Llinas R. - Ribary U., "Coherent 40-Hz. Oscillation characterizes dream state in humans", Proc. Natl. Acad. Sci. USA 1999 Dec. 21, 96 (26): 15222-7.
- Moody R., "La vita oltre la vita", Mondadori, Milano, 1977.
- Paolelli E., "Floriterapia di Bach", VHS, GUNA Ed., Milano 1996.
- Paolelli E., "Le qualità dell'Anima", Tecniche Nuove, Milano, 1999.
- Pedroarena C. - Llinas R., "Dendritic calcium conductances generate high frequency oscillation in thalamo cortical neurons", Proc. Natl. Acad. Sci. USA 1997 Jan. 21, 94 (2):724-8.
- Popp F.A., "Nuovi orizzonti in medicina. La teoria dei biofotoni", IPSEA Ed., Palermo, 1985.
- Popper K.R. - Eccles J., "L'io e il suo cervello", Armando Ed., Roma, 1994.
- Prigogine I., "La nuova alleanza", Longanesi Ed., Milano, 1981.
- Reckeweg H. H., "Omotossicologia, prospettiva per una sintesi della medicina", GUNA Ed., Milano, 1988.
- Tiller W., "Frontiers of consciousness", Avon Books, New York, 1974.
- Weiss B., "Oltre le porte del tempo", Mondadori, Milano, 1998.